ULTIME l'Unità NOTIZIE

INTERVISTA DI MOLOTOV A UN QUOTIDIANO NIPPONICO

L'URSS disposta a normalizzare le sue relazioni con il Giappone

Il ministro sovietico per il rafforzamento dei legami commerciali e culturali con Tokio

MOSCA, 13. — Il ministro degli esteri sovietico, V. M. Molotov, ha concesso al signor Mitsuru Suzuki, redattore capo del giornale giapponese *Ciubu Nippon Scibun*, la seguente intervista:

D. - « A proposito della conclusione di un patto di neutralità o di non aggressione tra il Giappone e la U.R.S.S.

Dopo la Conferenza di Ginevra, l'opinione pubblica mondiale è sempre più favorevole alla sollecita instaurazione della coesistenza tra l'Oriente e l'Occidente. Anche il popolo giapponese, ad eccezione di una insignificante minoranza, non desidera naturalmente di essere in relazioni ostili con l'URSS, o di entrare di nuovo in relazioni di questo tipo con essa.

Quale, a questo proposito, è oggi la sua opinione circa la possibilità della conclusione di un patto di neutralità o di un patto di non aggressione tra il Giappone e la URSS? ».

R. - « Come è noto, nelle sue relazioni con gli altri paesi il Governo sovietico procede dal riconoscimento del principio della coesistenza pacifica fra Stati con sistemi sociali differenti, e dalla premessa che le controversie internazionali possono essere risolte mediante accordo, se le parti interessate aspirano a ciò. Il popolo sovietico è convinto che una tale politica è conforme agli interessi non solo suoi, ma anche dei popoli degli altri paesi che aspirano ad una riduzione della tensione internazionale ed al rafforzamento della pace.

L'Unione Sovietica persegue concretamente una politica di pace e aspira allo sviluppo di normali relazioni con tutti gli Stati i quali vogliano da parte loro mantenere tali relazioni con la URSS. Essa persegue la stessa politica anche nei confronti del Giappone, con il quale non esistono finora relazioni normali, sebbene la questione della normalizzazione di tali relazioni sia ormai matura. E' ovvio che la soluzione di questo problema renderebbe possibile l'esame delle questioni concrete dei rapporti tra l'URSS e il Giappone ».

D. - « *A proposito del ristabilimento di normali relazioni tra il Giappone e la URSS.*

Nonostante il fatto che siano già passati nove anni dalla fine della seconda guerra mondiale e che, specie dopo la Conferenza di Ginevra, vi sia da parte dei popoli di molti paesi crescente desiderio di ristabilire la coesistenza pacifica tra l'Oriente e l'Occidente, non sono state ancora ristabilite relazioni normali tra il Giappone e la URSS.

Nutrendo profondo rincrescimento per questo fatto, vorrei sapere quali, a suo parere, sono gli ostacoli che attualmente impediscono il ristabilimento di normali relazioni tra i nostri due paesi ».

R. - « Il principale ostacolo che impedisce il ristabilimento di normali relazioni tra i nostri due paesi è, a mio parere, il fatto che certi circoli giapponesi seguono le direttive dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, i quali cercano di mantenere il Giappone nella posizione di paese soggetto. Il Giappone, naturalmente, non può restare a lungo in una tale posizione di paese semi-occupato.

Quanto all'Unione Sovietica, essa dichiara di essere pronta a normalizzare le sue relazioni con il Giappone, ritenendo che il Giappone darà prova di altrettanta buona volontà ».

D. - « *A proposito dello sviluppo del commercio tra il Giappone e l'URSS.*

Ritengo che relazioni commerciali tra paesi vicini, come anche, possibilmente, lo sviluppo di tali traffici, siano naturali, e siano di conseguenza desiderate inevitabilmente dai popoli del Giappone e dell'Unione Sovietica.

Con quali mezzi concreti lei ritiene che il commercio tra il Giappone e l'URSS possa svilupparsi? ».

R. - « L'URSS è per lo sviluppo di relazioni commerciali con il Giappone a condizioni reciprocamente vantaggiose, poichè ciò è conforme agli interessi dei popoli dei due paesi. Ciò è anche confermato dall'esperienza di quando l'URSS e il Giappone avevano vasti rapporti commerciali, rapporti di non piccolo vantaggio per ambedue i paesi. Occorre notare che le possibilità dello sviluppo del commercio tra l'URSS e il Giappone sono ben lungi dall'essere sfruttate appieno.

Concrete misure in tal senso potrebbero essere più frequenti incontri di singole persone e di delegazioni interessate al commercio sovietico-giapponese. Potrebbe essere anche discussa la questione dello scambio di missioni commerciali ufficiali dell'URSS e del Giappone sulla base della parità e della reciprocità ».

D. - « *A proposito del riarmo del Giappone.*

Il popolo giapponese non vuole che il suo tenore di vita venga ridotto a causa del riarmo o dell'aumento delle forze armate. Nello stesso tempo, però, esso considera ammissibile che uno Stato indipendente e sovrano abbia proprie forze armate indipendenti secondo le esigenze minime della autodifesa e secondo le sue possibilità economiche. Qual'è la sua opinione nei confronti delle forze armate per l'autodifesa del Giappone? ».

Il ministro degli esteri sovietico Molotov

R. - « L'Unione Sovietica è per una sostanziale riduzione degli armamenti da parte dalla premessa che la incondizionata proibizione delle armi atomiche, termonucleari e delle altre armi di sterminio di massa. Al tempo stesso, l'Unione Sovietica parte dalla premessa che ogni Stato sovrano possa avere le forze armate necessarie per l'autodifesa.

Come è noto, le proposte del Governo sovietico per il trattato di pace con il Giappone prevedono che un Giappone indipendente, pacifico e democratico possa avere le forze armate necessarie per l'autodifesa.

D. - *A proposito dello sviluppo dei legami culturali tra il Giappone e l'URSS.*

Sono profondamente convinto che lo sviluppo dei legami culturali tra il Giappone e l'URSS avrà una influenza positiva per il rafforzamento di relazioni veramente amichevoli tra il Giappone e l'URSS, anche se l'instaurazione di normali relazioni tra i nostri due paesi non sia attesa per il prossimo futuro.

Quale è la sua opinione in merito a tale questione? ».

R. - « L'Unione Sovietica mantiene volentieri, e aspira in ogni modo a sviluppare, relazioni culturali con gli altri paesi, incluso il Giappone. Molte delegazioni scientifiche e culturali di altri paesi hanno visitato l'URSS negli ultimi anni, e delegazioni culturali sovietiche sono state in vari paesi stranieri. Anche dal Giappone, come è noto, varie delegazioni hanno visitato l'Unione Sovietica. Non abbiamo dubbi che vi siano in Giappone moltissime persone, specie tra gli intellettuali, le quali aspirano ad uno sviluppo dei legami culturali con i popoli dell'URSS.

Non vi può essere dubbio che ciò avrà una influenza positiva per il rafforzamento delle relazioni amichevoli tra il Giappone e l'URSS, cui i nostri popoli, come anche gli altri popoli che aspirano allo sviluppo della cooperazione internazionale ed al rafforzamento della pace universale, sono interessati ».

La prossima ripresa parlamentare

La Camera e il Senato riprenderanno quasi certamente le sedute nel pomeriggio di martedì 21 o mercoledì 22 corrente.

La Camera deve ancora discutere il bilancio del ministero degli Esteri. Non si sa ancora, però, quando questo dibattito, che costituisce il motivo dominante della prossima ripresa parlamentare, avrà luogo. Prima di affrontare il bilancio degli Esteri la Camera deve provvedere alla conversione in legge di due decreti, uno sui « diritti canuali » e l'altro sul riordinamento degli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari ed al dipendente personale di collaborazione

SI MOLTIPLICANO GLI IMPEGNI E LE INIZIATIVE DEL MESE DELLA STAMPA

Grosseto eleva l'obbiettivo da 5 ad 8 milioni Quintali di ortaggi offerti dai contadini foggiani

Tarantelle di ragazze napoletane al Parco Lambro di Milano - Un ammirato pannello al Festival di Aquila: il sacrificio dei nove martiri aquilani e la cacciata dei nazisti - Una lettera di operai della FIAT all'Unità

Ci sono sempre decine di notizie significative sullo sviluppo eccezionale che va assumendo questo Mese della stampa, da mettere in testa alla cronaca delle manifestazioni, e confessiamo che il compito della scelta si presenta sempre più difficile. Oggi comunque, decidiamo di iniziare con quelle che riguardano la sottoscrizione, e in particolare con quella proveniente da Grosseto. I compagni di quella Federazione, infatti, hanno così telegrafato al compagno Togliatti: « Segreteria Federazione comunista Grosseto annuncia decisione aumentare obbiettivo da 5 milioni e mezzo a 8 milioni, per rispondere misure liberticide "anticomunisti delle Cascine" - Suardi ». Non c'è che dire, si tratta di una iniziativa che colpisce, che ci conferma un altro fatto: la consapevolezza della forza e delle possibilità del nostro partito con cui i nostri dirigenti hanno deciso di elevare quest'anno l'obbiettivo della sottoscrizione a 500 milioni.

Domenica, inoltre, demmo notizia dell'esperienza fatta dai compagni di numerose Sezioni della provincia di Latina che sono riuscite a raggiungere e superare notevolmente i propri obbiettivi, chiedendo ai coltivatori diretti il contributo per il nostro giornale non in danaro ma in natura; oggi, a riprova delle grandi possibilità che esistono ai fini del raggiungimento degli obbiettivi finanziari del Mese, altre notizie di questo tipo ci pervengono da altre zone. A Sannicandro (Foggia), per esempio, i contadini delle paludi hanno offerto varie decine di quintali di pomodoro.

Ma diamo anche oggi uno sguardo ai numerosi festival che domenica si sono svolti in tutta Italia, da Milano a Salerno, da Venezia ad Aquila. Abbiamo già scritto nei giorni scorsi sulla festa del Parco Lambro, « la festa delle feste », come ha voluto definirla il compagno Longo domenica scorsa, ma oggi dobbiamo registrare il magnifico successo che quel festival ha ottenuto. Eccezionale, ci dice il corrispondente, è stata la folla dei cittadini che lo ha visitato, tanto che lo stesso Ufficio postale installato ad uso dei visitatori, ha lavorato ininterrottamente dal mattino alla notte ». Milano si sa che fa sempre le cose in grande stile e che alle bande musicali, agli spettacolosi fuochi pirotecnici, ai gruppi folcloristici ha aggiunto ad uso esclusivo di centinaia di ragazzi, piccoli parchi di divertimento zeppi di ogni meraviglia, dal ping-pong al cinema a manovella, ma ora apprendiamo che ha voluto rispettare anche una rigorosissima tradizione, quella dei napoletani a Milano, con gruppi di ragazze partenopee che hanno alternato cantate e tarantelle ai cori della Brianza.

Ad Aquila anche, il festival è cresciuto in dimensioni e interesse. Dall'angusto spazio riservatogli nel « Vicolaccio », si è trasferito quest'anno nello splendido Parco del Castello, sfoggiando un programma nutritissimo: dalle gare sportive, al lancio dei palloni, alla proiezione di film, ai concerti. Bello e ammirato il grande pannello celebrativo apprestato dal pittore Remo Brindisi coadiuvato dai giovani artisti Papola e D'Addario: il pannello rievoca il sacrificio dei 9 martiri aquilani, e la cacciata dell'invasore tedesco.

Ed ecco un altro gruppo di telegrammi che a centinaia continuano a pervenirci in questi giorni:

« Bella - Comunisti di Bella (Potenza) risposta Cascine attentati alla costituzione versato il 100 per cento obiettivo impegnati raggiungere il 150 per cento - *Esina Michele* ».

« Diamante - Raggiunto obiettivo fissato proposto superarlo risposta antidemocratico veto Cascine - *Pierri* ».

« Barcellona - Rispondendo anticomunisti Cascine Amici *Unità* Barcellona hanno sottoscritto 120.000 superando largamente obiettivo et impegnandosi continuare - *Sezione PCI* ».

« Ragusa - Comunisti ragusani risposta provvedimento questore impegnasi portare obiettivo sottoscrizione un milione 500.000 - *Spampinato* ».

« Melfi - Comunisti Melfi rispondono incostituzionalità Cascine superando obiettivo versano 152.500 - *Lanzo* ».

« (Avellino) - Cervinara protestando arbitrio questore Firenze impegnasi superare entro 3 giorni obiettivo mese stampa - *Sezione comunista* ».

« Avellino - Amici *Unità* Avellino impegnasi risposta sopruso Cascine inviare entro 24 ore altre 200.000 lire

I compagni della FIAT-SIMA di Torino ci hanno inviato la seguente lettera:

« Appresa la notizia che il Questore di Firenze tenterebbe d'impedire la festa dell'*Unità* da tenersi in quel del Parco delle Cascine, vanto e luogo di precedenti svaghi popolari fiorentini: i compagni comunisti delle cellule: Telai, 1100, varie et elettricisti della FIAT - SIMA Torino, protestano energicamente contro il sopruso e invitano il Sindaco La Pira ad intervenire presso il Governo per fare rispettare la decisione della propria Giunta comunale e la volontà di tutti i democratici cittadini fiorentini et italiani.

Condannano il fazioso ed antidemocratico provvedimento, aspirando ad impegni più concreti e redditizi per aumenti della diffusione e della sottoscrizione dell'*Unità* - *Comunisti della FIAT-SIMA* ».

Ed ecco infine, una significativa lettera inviataci dalla Sezione femminile di S. Nicolò Agliana (Pistoia):

Cara Unità,

le donne della Sezione di S. Nicolò Agliana, sono liete di comunicarti che per rispondere ai soprusi del questore di Firenze, in 3 giorni hanno raggiunto l'obbiettivo della sottoscrizione (che era di lire 10.000) e lo hanno elevato di altre 5000 lire, impegnandosi ancora per la diffusione di 5 copie dell'*Unità* con il proposito di portarla a 10 - *Sidonia Caramelli*.

ACCOLTA L'ISTANZA DI LIBERTA' PROVVISORIA PER LA « DAMA BIANCA »

Finalmente Giulia Locatelli è stata dimessa dal carcere

Le è stato imposto un foglio di via obbligatorio a causa del quale si dovrà presentare ogni settimana alla questura di Ancona — In prigione aveva digiunato — L'interrogatorio di Coppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA, 13 — *Alle 21 di questa sera la signora Giulia Occhini Locatelli è stata posta in libertà provvisoria.*

Così, dopo un insolitamente lungo periodo di detenzione, è stata dunque accolta l'istanza presentata dalla difesa. Ma ecco che nuovamente nei confronti della « dama bianca » si procede con un eccezionale, ingiustificato rigore. La signora Locatelli è stata infatti munita di un foglio di via obbligatorio per Ancona, ove risiede una sua sorella. Ella, alla stregua di un delinquente, dovrà presentarsi davanti ai funzionari della Questura di Ancona entro quattro giorni, e da quel momento, per un tempo indeterminato, ogni settimana dovrà ripetere la visita.

Ove contravvenisse a questo obbligo impostole incorrerebbe in un nuovo reato e la sua posizione si complicherebbe.

Quando è uscita dal carcere la signora Locatelli — a detta del suo avvocato — era ormai in un grave stato di prostrazione a causa del digiuno che si era imposta nel periodo della detenzione, nonostante le insistenti pressioni del medico del carcere perchè si nutrisse.

Una macchina « 1100 » grigia era stata fatta entrare nel portone principale delle carceri di via Parma poco prima delle ore 21, mentre fuori la folla premeva e a stento veniva trattenuta da un agguerrito servizio d'ordine.

Un maresciallo dei carabinieri aveva avuto il suo da fare per tenere a bada decine di fotografi che si accavallavano sull'angusta piazzetta antistante il carcere. Alle 21 precise il pesante portone si era aperto e l'automobile sulla quale aveva preso posto la signora in compagnia dell'avvocato difensore Ballestrero, era uscita adagio, puntando su Novi Ligure.

La signora Locatelli era letteralmente coperta da un cappotto rosso, sicchè nessuno è riuscito a vederla in viso. Assai emozionato appariva al suo fianco l'avv. Ballestrero.

La folla, che per tutto il giorno era stata in attesa impaziente davanti al carcere, non ebbe neppure il tempo di esprimere le sue reazioni che già la macchina si era allontanata. Alle 21,30 faceva il suo ingresso a Villa Carla a Novi Ligure dove Fausto Coppi si stava apprestando a partire per Roma. Fu una autentica sorpresa.

La cronaca della giornata aveva registrato alle 7,30 un colloquio in carcere del dottor Mazzoni con la signora Locatelli. Evidentemente il magistrato compiva gli ultimi passi prima d'una decisione che si sentiva nell'aria, ma che non veniva mai.

La posizione del Procuratore della Repubblica era quanto mai delicata; sebbene l'arresto fosse motivato da circostanze giuridiche fondamentalmente sostanziali, tuttavia usciva dalla prassi e dalla consuetudine e si manifestava come un episodio clamoroso delle cronache giudiziarie d'Italia. D'altra parte, proprio ieri l'avv. Ballestrero, legale di Fausto Coppi, aveva manifestato la sua decisione di ricorrere in Cassazione applicando l'articolo 111 della Costituzione

L'avv. Ballestrero, da noi interrogato, ha dichiarato che chiederà la modifica o impugnerà la penale ordinanza di libertà provvisoria.

Non si comprende ancora una volta a cosa sia dovuto l'insolito atteggiamento delle autorità nella questione. Per la popolarità che il nome di Coppi ha si vuol, forse fare del caso della « dama bianca » un minaccioso esempio di ciò che può capitare a chi in una simile situazione sentimentale si venga a trovare?

Alla decisione di questa sera si è giunti dopo una lunga, travagliata giornata che ha visto al suo centro la deposizione di Fausto Coppi. Egli non era stato ancora citato e venne ad Alessandria su iniziativa del suo avvocato che, naturalmente, aveva interesse a stringere i tempi onde addivenire a una chiarificazione.

Coppi è giunto alle ore 11 pilotando personalmente la sua « Aurelia » sport 2500; aveva a bordo la cameriera Tilde che recava un tailleur grigio per la signora Locatelli e un termos con caffè caldo. Alle 11,15 Fausto Coppi fu introdotto nell'ufficio del Procuratore ove rimase sino alle 13.30.

FRANCO MANNI

UN SECCO ARTICOLO DELL'ORGANO DEL P. C. CINESE

I disperati tentativi di Ciang Kai-scek non riusciranno a salvarlo dalla fine

Altri tre aerei del Kuomindan abbattuti dalla contraerea cinese - Un centro spionistico americano scoperto a Sciangai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 13. — *Altri tre aerei del Kuomindan sono stati abbattuti, e quattro danneggiati durante le ultime quarantott'ore dalle contraeree dell'Esercito popolare nel cielo di Amoy. Gli apparecchi facevano parte di formazioni che, provenienti da Taiwan, hanno effettuato nuove incursioni indiscriminate su Amoy e nella costa del Fukien. Le artiglierie costiere cinesi continuano il loro martellamento su posizioni del Kuomindan sull'isola Quemoy e le isolette circostanti.*

« Per quanto disperati possano essere i tentativi di Ciang Kai Scek nulla salverà dalla fine lui e la sua banda », scrive l'organo del Partito comunista cinese, Gemningibao. Il giornale ricorda che cinque anni fa otto milioni di soldati del Kuomindan armati dagli Stati Uniti al costo di sei miliardi di dollari furono spazzati via dalla terraferma, da Hainan e da Amoy dall'Esercito popolare. Dal 1950 ad oggi, tutti gli attacchi che Ciang Kai Scek ha lanciato da Taiwan sono stati frantumati: più di trecentocinquantamila uomini del Kuomindan sono stati annientati e più di cento aerei sono stati abbattuti o danneggiati dalle guarnigioni popolari stanziate sulla costa sud orientale cinese.

L'operazione più massiccia condotta da Ciang Kai Scek, con oltre diecimila uomini e l'appoggio di aerei e navi fornitigli dagli Stati Uniti, contro l'isola di Tungscian nel luglio del '53 non ebbe diverso risultato: le forze del Kuomindan vennero sbaragliate e più di tremila soldati messi fuori combattimento. Nè i tremilacinquecento aviatori che gli Stati Uniti dall'anno scorso sono andati addestrando per il Kuomindan a Taiwan, a Okinawa, nel Giappone e negli stessi Stati Uniti, nè le nuove armi e l'assistenza che il Pentagono fornisce a Ciang Kai Scek potranno modificare la situazione, afferma il Gemningibao. *E conclude citando le parole di un giornale americano,* il Christian Science Monitor: *la volontà del popolo cinese di liberare Taiwan « rappresenta l'impulso irresistibile della storia dell'Asia e se gli Stati Uniti di nuovo cercano di intralciarla ne saranno completamente schiacciati ».*

I mezzi a cui gli Stati Uniti ricorrono nella loro cospirazione contro la Cina popolare appaiono dagli atti del processo che ieri si è concluso a Sciangai con due sentenze alla pena capitale e condanne a pene detentive varie contro un gruppo di otto persone colpevoli di aver condotto opera di spionaggio per conto dell'America.

A capo del gruppo era il cittadino americano Hugh Francis Redmond, inviato in Cina dai servizi segreti statunitensi fino dal '46, e rimasto a Sciangai dopo la liberazione dissimulandosi sotto un'attività commerciale, come impiegato di una locale ditta americana. Radmond è stato condannato all'ergastolo. Degli altri sette imputati, cinesi, i due condannati a morte erano agenti segreti di Ciang Kai Scek già prima della liberazione e erano successivamente passati al servizio dello spionaggio americano, tenendo fra l'altro i collegamenti tra Redmond e il console americano ad Hong Kong. Tra i corpi del reato erano cinque radio riceventi e trasmittenti, sedici codici cifrati, bottiglie di soluzioni chimiche per lo sviluppo di messaggi invisibili, casse di munizioni per fucile mitragliatore, valigie a doppio fondo con 400 copie di rapporti informativi, istruzioni, credenziali e certificati. Tutte le spie hanno confessato.

FRANCO CALAMANDREI

LE LOTTE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Sciopero unitario di 24 ore proclamato nei molini e nei pastifici

50.000 lavoratori in lotta - Domani si riunisce l'esecutivo della CGIL

Domani alle ore 9 si riunirà a Roma, nella sede confederale, il comitato esecutivo della CGIL per discutere il seguente ordine del giorno: 1) vertenza salariale nell'industria; 2) la lotta della CGIL contro la legge delega e per le rivendicazioni economiche e giuridiche dei pubblici dipendenti. La riunione dell'esecutivo avviene quando già la ripresa dell'attività sindacale si preannuncia interessante e movimentata per parecchie categorie. Ieri si discuteva, infatti, il rinnovo del contratto di lavoro del settore dell'industria molitoria, della pastificazione e risiera. L'atteggiamento degli industriali è stato tanto intransigente, di fronte alle modeste richieste dei lavoratori, che le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore.

Cinquantamila lavoratori quindi, a partire dalle ore 6 del giorno 23, incroceranno le braccia. Inoltre le tre organizzazioni sindacali hanno stabilito un altro sciopero di 48 ore da effettuarsi nel corso della settimana che va dal 27 settembre al 3 ottobre.

A Milano i calzaturieri hanno effettuato il loro convegno interprovinciale e hanno demandato alla segreteria nazionale il compito di chiedere all'associazione padronale una risposta alle rivendicazioni salariali e normative avanzate dalla categoria. Il convegno ha tenuto a sottolineare che, se gli industriali vorranno ancora una volta negare o rinviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i lavoratori sono decisi a rispondere con la lotta. Si ha notizia intanto che in seguito alla lettera inviata dalla FILA, nella giornata di ieri gli industriali calzaturieri hanno ripreso le trattative

Viva attesa regna tra i lavoratori dell'industria chimica in vista delle trattative per il contratto di lavoro che avranno inizio il giorno 16 p.v. e dalle quali potranno stabilire le effettive intenzioni degli industriali chimici, nei confronti delle richieste avanzate dalla FILC.

Un'altra categoria di lavoratori, che si prepara ad una agitazione nazionale è quella dei dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bars, ristoranti, pasticcerie, albergo e mensa ecc.). Dopo quattro anni di continue richieste e trattative, nei giorni scorsi a causa di alcuni oltranzisti fra la delegazione degli industriali, la stipulazione del nuovo contratto è andata a monte. I lavoratori non possono tollerare oltre il rinvio del rinnovo del contratto

Un immenso feudo occupato in Sardegna

SASSARI, 13. — All'alba di stamattina da Villanova, da Monteleone, da Padria e da Mara, folte colonne di contadini, braccianti e pastori, accompagnati da donne e bambini, si sono mosse a cavallo di asini, su piccoli carretti, in bicicletta e a piedi, superando distanze superiori anche ai 16 chilometri per occupare simbolicamente l'immenso feudo di Monte Minerva esteso circa 2 mila ettari e appartenente a don Peppino Diaz; il feudo è stato scorporato dall'ETFAS in base alla « legge stralcio » ma non è stato ancora assegnato ai contadini.

Dopo la lunga marcia i dimostranti, che recavano bandiere e cartelli, si sono concentrati in una località denominata Abbamala, dove si è svolta una grande manifestazione, nel corso della quale è stato approvato con una entusiastica acclamazione un ordine del giorno per chiedere che vengano assegnate le terre e siano iniziati i lavori di trasformazione agraria e fondiaria.

Al termine dell'occupazione simbolica, le colonne dei contadini, che ormai erano diventati circa 800, hanno compiuto la marcia di ritorno sino ai rispettivi paesi dove sono stati accolti da esultanti manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni.

35 morti dalla Groenlandia al Brasile in una serie di disastri aerei e ferroviari

Un rapido deraglia presso Lisbona — Due aerei precipitano

LISBONA, 13. — La piccola stazione di Saboia, presso Odemira, lungo la strada ferrata che da Lisbona porta alla costa portoghese del sud, è stata teatro oggi di un pauroso disastro ferroviario in cui 18 persone hanno trovato la morte e 60 altre sono rimaste ferite.

Il rapido Algarve - Lisbona marciava a tutta velocità lungo la linea quando la motrice, per cause non ancora accertate, usciva dai binari, tra le urla di raccapriccio dei passeggeri che affollavano il convoglio. Altre vetture seguivano la motrice e si accavallavano una sull'altra in un pauroso groviglio.

Immediatamente accorrevano sul posto personale addetto alla manutenzione della stazione ed operai che lavoravano in un campo vicino, mentre i vigili del fuoco di Odemira, avvertiti, provvedevano ad accorrere sul posto con tutti i loro carri attrezzi, ed iniziavano le operazioni di salvataggio

* * *

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 13. — Un quadrimotore di trasporto americano è precipitato sulla base aerea di Thule (Groenlandia). Dieci delle 15 persone che si trovavano a bordo sono perite nel disastro.

* * *

RIO DE JANEIRO, 13. — Un bimotore brasiliano è precipitato ieri sera nella baia di Guanabara (Rio de Janeiro) mentre faceva ritorno all'aeroporto di Parrenza a Santos in seguito a guasto ad uno dei motori.

L'apparecchio era partito pochi minuti prima ed era diretto a San Paolo. Trasportava 36 persone: ventinove sono state tratte in salvo da una motolancia subito accorsa sul posto. Delle altre sette, due sono morte e altre cinque risultano disperse.

Aperto il congresso di medicina del lavoro

NAPOLI, 13. — E' stato inaugurato stamane nella « Sala dei Baroni » del Maschio Angioino », l'XI Congresso internazionale di medicina del lavoro, al quale partecipano mille delegati, di cui seicento provenienti da 26 Stati.

EDEN A ROMA

(Continuazione dalla 1. pagina)

be? Nientemeno che la rinuncia di Tito alle rivendicazioni territoriali in zona A, a Punta Grossa e nel muggesano, con lo scopo di poter procedere immediatamente alla spartizione del TLT, cioè al baratto infame! A questo proposito è di grande interesse il fatto che il sottosegretario americano Murphy, nel viaggio che va compiendo per « tallonare » Eden nelle capitali europee toccate dal ministro inglese, raggiungerà prossimamente anche Belgrado: ciò che ha tutta l'aria di un principio di ricatto nei confronti del servile governo italiano, qualora questi dimenticasse che, come scrive il clerico-monarchico « Tempo », « la linea tra Roma e Washington è diretta, e sarebbe un suicidio mutarla » in favore di un troppo accentuato servilismo anglofilo.

Mentre tra tali intrighi e ricatti sono immersi, al seguito dei carri altrui e lungo la vecchia strada, i governanti clericali screditati e traballanti, le dichiarazioni del compagno Togliatti hanno avuto una eco proporzionata alla loro importanza e attualità. In primo luogo, i governanti che non riuscirono a far ratificare la CED dal Parlamento italiano neppure nel momento di maggior fortuna, si trovano e si troveranno sempre dinanzi « nel Paese e nel Parlamento a una lotta aspra contro qualsiasi proposta di sostituire alla CED un nuovo patto militare aggressivo ». In secondo luogo, nessuno può ragionevolmente ritenere che l'opinione pubblica tolleri ancora a lungo che la politica estera italiana, e quella interna, siano condotte da una classe politica immersa nella corruzione: e che sente essa stessa di aver perso a tal punto credito e consensi nel Paese che cerca di sfuggire alla via democratica di una nuova consultazione popolare, oggi tuttavia imposta dalle cose stesse.

TRAGICO EPISODIO A PERUGIA

Uccisa da una suora la badessa di un convento

PERUGIA, 13. — Una suora, operata recentemente di cancro, e che doveva essere trasferita in un'altra casa religiosa ha ucciso la vecchia badessa, ritenendola responsabile del suo allontanamento.

Il tragico episodio avvenuto questa notte nel convento delle suore missionarie zelatrici del Sacro Cuore di Colombella (frazione di Perugia). La vittima è suor Annetta Celestri, di anni 74, e la monaca che ha ucciso la sua superiora è suor Scolastica Solenne, di 51 anni, da Bari.

Suor Scolastica era stata operata di un carcinoma alla mammella e recentemente era stato deciso di farla ricoverare in una casa di cura per religiose, per vedere se era possibile arrestarle il male. Ad essa non era stato fatto intendere la gravità del suo stato e venendo a sapere che sarebbe stata trasferita in un altro convento nel suo animo deve essersi acceso un risentimento verso la vecchia suora che deve avere ritenuto responsabile del suo allontanamento.

Verso le 3 di questa notte, poco dopo la preghiera notturna, ha preso un « pestello » da mortaio ed ha colpito nel sonno suor Annetta alla tempia destra, uccidendola sul colpo; quindi è uscita dal convento ed è andata a costituirsi alla locale sezione dei carabinieri alle 4 di stamane.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni vice direttore resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149